

Testudo kleinmanni

Tassonomia

Regno: Animalia
Phylum: Chordata
Classe: Reptilia
Ordine: Testudines
Sottordine: Cryptodira
Superfamiglia: Testudinoidea
Famiglia: Testudinidae
Genere: Testudo
Specie: *Testudo kleinmanni*
Questa specie non ha sottospecie

Origini ed Habitat

È diffusa nelle coste del Nordafrica: in Libia, Israele, nel Negev occidentale; in Egitto si ritrova solo nelle zone desertiche nei pressi del Nilo, vicino al Canale di Suez e sulle coste del Mediterraneo nel Sinai.

Vive in zone aride, desertiche e pre-desertiche con vegetazione rada, secca e spinosa, ma predilige foreste, fasce alberate, praterie e macchie spinose.

Caratteristiche

Testudo kleinmanni è una specie di piccole dimensioni; può arrivare a misurare in media 10-15 cm di lunghezza. Il carapace abbastanza bombato e arcuato presenta una colorazione di base giallo-sabbia con macchie nere o marrone chiaro nelle suture di ogni scuto; non tutti gli esemplari possiedono delle macchie e la maggior parte presenta un carapace completamente giallo. Il piastrone si presenta di color uniforme giallo paglia con macchie di forma in parti triangolari negli scuti addominali; il più delle volte però il piastrone si presenta completamente giallo. Il colore della carnagione è giallo, non sono presenti né astuccio corneo sulla punta della coda né tubercoli cornei.

La piccola dimensione di questa testuggine e la colorazione chiara le permette di sopravvivere nelle giornate di caldo torrido, quando la temperatura può superare i 40°C. Nelle ore più calde della giornata sta rintanata sotto cespugli o in profondi cunicoli sotto la sabbia.

Dimorfismo e riproduzione

I maschi presentano dimensioni minori, la coda più lunga e larga alla base. Le femmine presentano dimensioni maggiori, una maggiore bombatura del carapace ed una coda più corta e sottile alla base. Gli accoppiamenti sono preceduti da lunghi corteggiamenti il più delle volte violenti.

In natura le *Testudo kleinmanni* si accoppiano verso Marzo per avere deposizioni già ad Aprile, in terrario l'accoppiamento e la riproduzione possono verificarsi tutto l'anno, anche se questo accade raramente, probabilmente perché gli esemplari trovati in cattività sono prelevati dalla natura.

Le femmine scavano una piccola buca per deporre da 1 a 3 uova, facendo fino a 3 deposizioni all'anno. Le uova si schiuderanno dopo circa 100-120 giorni.

Allevamento

T. keimanni sta attiva tutto l'anno soprattutto tra settembre e aprile, quando le temperature sono più fresche. Pertanto non deve essere mandata in letargo; l'allevamento di questa specie nella stagione fredda deve essere effettuato in terrario. La struttura deve essere più naturale possibile (riproducendo un clima caldo e secco), deve essere dotata di vari nascondigli per la termo regolazione e deve essere costantemente irradiata da lampade riscaldati e neon a raggi UVA-UVB che permettano di avere una temperatura ambientale variabile, ma compresa tra i 22° nella zona fresca e 35° C nella zona calda. Il substrato può essere costituito da terriccio, fieno, trucioli di legno, sabbia. Questa specie assume acqua dagli alimenti quindi non necessita di un pieno d'acqua all'interno della struttura anche perché farebbe innalzare l'umidità ambientale, tuttavia alcuni allevatori consigliano di non mantenere un ambiente del tutto arido ma di fornire un basso tasso di umidità. L'allevamento nella stagione calda di questa specie può essere effettuato all'aperto nelle giornate calde e poco umide. L'ambiente ideale sarebbe un'ampia zona ben recintata di giardino, esposta al sole, ricca di ripari, nascondigli e zone d'ombra.

Alimentazione

Specie essenzialmente vegetariana.

L'alimentazione deve essere formata da molte fibre e molte piante succulente,. Possiamo somministrare: erbe di campo, cicorie, radicchio, scarola, indivia, riccia, pale di opuntia e svariate piante grasse.

Poiché tale alimentazione è formata da almeno il 70-80% di acqua, dobbiamo cercare di somministrare nella dieta quotidiana fieno che aiuta a tenere alto il valore della fibra.

Legislazione

È inserita in Appendice I CITES, in Allegato A del Regolamento CE 1332/2005 e nel libro rosso IUCN.

A cura di: Daniele Guarnotta





Giovane esemplare nato in cattività



Foto: Marco Bonazza Fosselli